

## COMUNE

Duri sul sindaco uscente  
accusato di immobilismo  
Onda Civica e centrodestra

# Intesa su interrampamento binari e funivia

## Ianeselli, Carli e Degasperi, Merler sull'eredità lasciata da Andreatta

All'indomani del bilancio conclusivo effettuato, a poche settimane dal termine del proprio mandato, dal primo cittadino di Trento **Alessandro Andreatta**, anche i candidati sindaco dei diversi schieramenti sono intervenuti sul tema, esprimendo il proprio punto di vista su quanto fatto in città negli ultimi dieci anni. Tra le principali opere incomplete che registra un accordo trasversale dei diversi aspiranti alla guida del Comune, spicca l'interrampamento della ferrovia del Brennero nella zona del centro storico con la realizzazione del «boulevard», intervento rimasto tuttavia sulla carta.

«Rifiuto in modo convinto la narrazione del centrodestra che parla di una città al collasso o in rovina - dice il candidato della coalizione di centrosinistra "Si Amo Trento" **Franco Ianeselli** - Al contrario, vedo una città al vertice di tutte le classifiche nazionali sulla qualità della vita. Certo, è una città che deve cambiare passo, ad iniziare dalla «sostenibilità». Delle numerose proposte messe sul tavolo da Ianeselli, ai primi posti compare la realizzazione di un tramvia su via del Brennero, in modo da sgravare la città del traffico pendolare e avviare una riqualificazione delle zone a Nord del centro storico. «Il futuro - precisa - è sicuramente rappresentato dall'interrampamento della ferrovia e dalla realizzazione del boulevard, ma nel frattempo non possiamo rimanere in attesa: è necessario dare attuazione a tutte quelle opere collegate che potranno rendere la città al



passo con i principali centri urbani del Nord Europa. In questo senso, la funivia del Monte Bondone dovrà essere il fiore all'occhiello di Trento, mentre l'ascensore tra ex Dame di Sion e Mesiano rappresenta un primo passo verso un collegamento che dovrà raggiungere Povo». Il principale intervento valutato da **Marcello Carli** di Rinascimento Trento, riguarda invece l'ambito sociale. «Vediamo una città con grandi problemi - chiosa Carli - e la nostra azione sarà anzitutto indirizzata a rendere la città più accogliente e solidale, da tutti i punti di vista. Vedo inoltre una città

ferma, che si sta impoverendo (a differenza di Bolzano) e necessita di interventi forti, in grado di dare nuovo slancio all'economia. Credo che l'interrampamento della ferrovia sia in questo senso necessario, al pari del recupero delle aree inquinate e della realizzazione dell'attesa funivia tra Trento e il Monte Bondone». Anche sul bilancio fatto da Andreatta, Carli si dice perplesso. «Ne prendiamo atto - commenta - ma credo si sarebbe potuto fare di più e meglio». Più netto il consigliere di «Onda Civica» **Filippo Degasperi**, che parla di «assoluto immobilismo delle ultime due ammi-



La tramvia proposta da Campomarzio per via Brennero. A sinistra, la stazione di Trento

nistrazioni». «Trento deve ripartire - sostiene - ma il Covid-19 centra relativamente: qui siamo fermi da almeno un decennio. Bisogna puntare sul sociale e ricucire il tessuto connettivo dei sobborghi, abbandonati a se stessi. Ma è necessario anche ragionare su piani ambiziosi di mobilità sul medio e lungo termine, che prevedano l'interrampamento della ferrovia e la realizzazione del ring di collegamento con la collina». Negativo, infine, il parere del candidato della coalizione di centrodestra **Andrea Merler**, che definisce l'amministrazione Andreatta «discreta sull'ordinarietà,

assente sugli ambiti che avrebbero potuto incidere maggiormente. Tra le risposte mancate, che rimangono sul tavolo ci sono l'interrampamento di via Clesio, l'ex Italcementi, l'ex Sloj e Carbochimica, l'ex Atesina e la funivia del Monte Bondone. Per non parlare, poi, degli aspetti connessi agli investimenti, all'edilizia privata e all'imprenditoria, che si sono trovati davanti a una burocrazia lenta e inconcludente, oppure della sicurezza, dove rimangono ancora ampie aree di degrado. Toccherà a noi riprendere ciò che è stato lasciato in sospeso, per dare a Trento una nuova prospettiva di crescita». **L. B.**